



Accordo di Partenariato Europeo UE Giappone

Le esportazioni di merci dall'UE al Giappone ammontano a 64.747 milioni di euro nel 2018, a fronte di importazioni di merci dal Giappone nei paesi UE per 70.375 milioni di euro. Secondo Eurostat, nel 2015 erano 14.921 le imprese italiane che esportavano merci in Giappone, mentre le imprese dell'UE che esportavano in Giappone erano circa 74.000. Nel 2018 l'Italia ricopre il 4° posto nella classifica dei paesi UE che esportano in Giappone e un saldo commerciale positivo con 6.480 milioni di export e 3.764 milioni di euro di importazioni. Il valore annuale delle esportazioni di servizi dall'UE al Giappone si aggira intorno ai 28 miliardi di euro mentre le imprese giapponesi in UE danno lavoro a più di 500.000 persone e nel complesso più di 600.000 posti di lavoro in UE sono legati alle esportazioni verso il Giappone.

L'accordo di partenariato economico (APE) tra UE e Giappone entrato in vigore in via provvisoria il giorno 1 febbraio 2019, rafforza un mercato che rappresenta quasi un terzo del prodotto interno lordo mondiale. Oltre alle riduzioni tariffarie sugli scambi di merci tra i paesi partner, l'accordo garantisce standard riconosciuti dalle due parti in materia di lavoro, sicurezza e protezione dei consumatori e integra gli impegni assunti nell'ambito dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. L'accordo garantisce inoltre l'apertura dei mercati dei servizi finanziari, del commercio elettronico, delle telecomunicazioni e dei trasporti, agevola l'accesso delle imprese UE ai mercati degli appalti di 54 grandi città giapponesi, ed elimina su scala nazionale gli ostacoli esistenti negli appalti del settore ferroviario.

A partire dal 1 febbraio 2019 trova applicazione in via provvisoria anche gran parte dell'accordo di partenariato strategico tra Unione europea e il Giappone per la collaborazione politica e settoriale su questioni di comune interesse, comprese le sfide regionali e globali. Proseguono inoltre i negoziati sulle norme per la protezione degli investimenti e sulla risoluzione delle controversie con l'intento di favorire un contesto stabile e sicuro per gli investimenti in Unione Europea e Giappone.

Con la piena attuazione dell'accordo, gli scambi commerciali tra UE e Giappone potrebbero aumentare di quasi 36 miliardi di euro all'anno e 635 milioni di consumatori europei e giapponesi accederanno ad una scelta di prodotti più ampia e a prezzi più convenienti, mentre le imprese europee potranno risparmiare ogni anno 1 miliardo di euro in dazi. Oltre alla soppressione dei dazi doganali sul 97% delle merci UE importate in Giappone, l'accordo elimina una serie di ostacoli non tariffari in materia di norme tecniche, ad esempio con l'adozione per entrambe le parti delle norme internazionali sugli autoveicoli. Per specifici settori sensibili come quello automobilistico, sono previsti periodi di transizione della durata massima di 7 anni prima della soppressione dei dazi doganali.

Saranno eliminati gli ostacoli che si frappongono tra i principali esportatori di alimenti e bevande dell'UE e i 127 milioni di consumatori giapponesi. L'accordo garantirà la protezione in Giappone di più di 200 prodotti agricoli europei di alta qualità (IG), e la protezione nell'UE di una serie di Indicazioni Geografiche giapponesi, eliminerà i dazi giapponesi su molti formaggi e sui vini, consentirà all'UE di aumentare le esportazioni di carni bovine verso il Giappone mentre si prevede l'esenzione totale da dazio per le carni suine trasformate e l'esenzione parziale per le carni suine fresche.

Vale la pena ricordare che l'Accordo commerciale tra UE e Corea del Sud ha portato negli ultimi sei anni ad un aumento del 55% delle esportazioni Ue verso la Corea del Sud e ad un risparmio di dazi per le imprese UE pari 2,8 miliardi di euro. Le esportazioni di autovetture dall' UE in Corea del Sud sono aumentate del 206%, mentre le importazioni di autovetture dalla Corea del Sud in UE sono aumentate del 53%.



Determinazione e dichiarazione dell'origine preferenziale

Il testo provvisorio dell'Accordo contiene al capitolo 3 le regole per la determinazione e la dichiarazione in dogana dell'origine preferenziale che dà titolo all'applicazione in Giappone del dazio preferenziale per le merci di origine UE e viceversa.

Oltre alle merci interamente ottenute in Ue o in Giappone, e ai prodotti ottenuti da materie originarie dei paesi stessi, si considerano originarie ai sensi dell'accordo le merci ottenute dalla trasformazione di materiali non originari secondo i requisiti stabiliti all'Allegato 3b dell'Accordo.

La richiesta di applicazione del trattamento daziario preferenziale deve figurare nella dichiarazione di importazione accompagnata dalla dichiarazione di origine preferenziale dell'esportatore o da documentazione della conoscenza dell'origine preferenziale del prodotto da parte dell'importatore

La dichiarazione di origine preferenziale viene redatta dall'esportatore su fattura o altro documento commerciale di identificazione del prodotto secondo il testo riportato nell'Allegato 3D dell'Accordo in una delle lingue dei paesi partner senza necessità di traduzione:

Gli operatori UE che effettuano esportazioni verso il Giappone per un valore superiore a Euro 6.000 nei termini dell'Accordo devono essere preventivamente registrati al sistema REX ai fini della redazione delle dichiarazioni di origine. Per spedizioni il cui valore non superi tale limite di 6.000 euro non è richiesta la registrazione.

Secondo una nota della Direzione Generale Commercio dell'UE del 1 agosto 2019, eventuali richieste da parte dell'importatore giapponese all'esportatore UE di ulteriori prove dell'origine preferenziale oltre alla dichiarazione in fattura non sono giustificate, se non nel caso di formale procedura di verifica dell'origine avviata dalle autorità doganali giapponesi nell'ambito delle procedure amministrative di controllo e gestione del rischio.

Vedi inoltre:

Testo provvisorio dell'Accordo

<http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1684>

Mappa interattiva delle imprese UE che esportano in Giappone

<http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/eu-japan-economic-partnership-agreement/eu-japan-in-your-town/>

Allegato 3B Trasformazioni che conferiscono l'origine

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2018/august/tradoc_157231.pdf#page=65

Allegato 3D Dichiarazione di origine preferenziale

http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2018/august/tradoc_157231.pdf#page=149

Nota della Direzione Generale Commercio dell'UE del 1 agosto 2019

https://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2019/august/tradoc_158307.pdf

Agenzia Dogane e Monopoli - Circolare 1D del 22 gennaio 2019

https://www.adm.gov.it/portale/documents/20182/4680869/igpd-c-1D-20190122-UE_Giappone.pdf/eb38634b-202a-4259-b3af-050612252641